

LA ROSA SENZA SPINE

C'ERA UNA VOLTA UN RAGAZZINO VAGABONDO CHE SI CHIAMAVA GIACOMO. AVEVA SEMPRE DESIDERATO DI VEDERE ALMENO UNA VOLTA UN VERO RE E LA SUA REGINA. ORA, CHE ERA DIVENTATO GRANDE, VOLEVA FINALMENTE CONOSCERE IL MONDO. COSÌ PARTÌ.

GIACOMO ERA IN VIAGGIO GIÀ DA PARECCHIO TEMPO, QUANDO UN GIORNO VIDE DA LONTANO BRILLARE AL SOLE DELLE TORRI DORATE. APPARTENEVANO FORSE AL PALAZZO DI UN RE? IL RAGAZZINO ACCELERÒ IL SUO PASSO,

FINO A CHE NON ARRIVÒ ALLA
RECINZIONE DEL PARCO: ERA
CONTENTISSIMO. ERANO DAVVERO LE
TORRI DI UN CASTELLO. NEL PARCO SI
POTEVANO VEDER CRESCERE I FIORI PIÙ
BELLI E RARI. GIACOMO NON AVEVA MAI
VISTO PRIMA UN TALE SPLENDORE. IL
SUONO DI UN CAMPANELLO GLI FECE
RIZZARE GLI ORECCHI. QUANDO VENNE
ANNUNCIATO IL MEZZOGIORNO, SI APRÌ
LA PORTA DORATA DEL CASTELLO. USCÌ LA
FIGLIA DEL RE, JOLINDE. AVEVA UNA
PICCOLA CORONA DORATA SULLA TESTA,
ED ERA DI UNA BELLEZZA MAI VISTA. CON
GRANDE GRAZIA ATTRAVERSÒ IL
GIARDINO FIORITO. QUANDO LA
CAMPANA SUONÒ L'ORA SUCCESSIVA,
TORNÒ NEL PALAZZO. IL RAGAZZINO

VAGABONDO VOLEVA RIVEDERE LA FIGLIA DEL RE. COSÌ L'ASPETTÒ IL GIORNO DOPO E QUELLO DOPO ANCORA E LEI SEMPRE PASSEGGIÒ PER LO STESSO TEMPO ATTRAVERSO IL PARCO.

“COME POSSO VEDERLA DA VICINO?” PENSÒ “IO LA SERVIREI VOLENTIERI. MA COME PUÒ UN SEMPLICE RAGAZZINO VAGABONDO INCONTRARE UNA NOBILE PRINCIPESSA?”. UNA VOCE INTERRUPPE I SUOI PENSIERI. “COSA FAI LÌ, A GUARDARE NEL CIELO? NON HAI NIENTE DA FARE?” UNA VECCHIETTA STAVA VICINO AL PARCO E LO GUARDÒ DICENDOGLI “AL MARGINE DEL BOSCO C'È UN FAGOTTO GIGANTE, NON RIESCO PIÙ A PORTARLO, È TROPPO PESANTE PER ME”. GIACOMO ALLORA PRESE IL FAGOTTO E LO PORTÒ ALLA

CASSETTA DELLA VECCHIETTA. “VORRESTI ENTRARE A SERVIZIO DA ME?” CHIESE. ALLORA GIACOMO RISPOSE “HO VISTO NEL PARCO REALE LA PIÙ BELLA FIGLIA DI RE CHE PUÒ ESISTERE SOTTO IL CIELO. IO DESIDEREREI SERVIRLA, MA NON SO COME DEVO FARE”. LA VECCHIETTA DISSE: “POSSO DARTI UN CONSIGLIO. NEL GIARDINO DEL RE CI SONO TUTTI I TIPI DI FIORI, ALL’INFUORI DI UNO, CHE CRESCE MOLTO LONTANO DA QUI. E’ LA ROSA SENZA SPINE. LA FIGLIA DEL RE VORREBBE TANTO POSSEDERE QUESTO FIORE”. “VOGLIO PORTARGLIELO” DISSE GIACOMO “DOVE POSSO TROVARLO?” “LA COLOMBA BIANCA, CHE ABITA QUI, CONOSCE IL POSTO” DISSE LA DONNA. “VOLA LÌ OGNI MATTINA E TORNA INDIETRO ALLA SERA. A

PIEDI LA STRADA È MOLTO LONTANA, IO NON POSSO PIÙ CAMMINARE BENE, MA TU SEI ANCORA GIOVANE, CE LA PUOI FARE.”

IL MATTINO SEGUENTE, MOLTO PRESTO, GIACOMO ASPETTÒ LA COLOMBA E QUANDO ARRIVÒ, VOLÒ ALTA NEL CIELO E DISSE: “SEGUIMI E TI MOSTRERÒ LA STRADA PER LA ROSA SENZA SPINE.” COSÌ LA COLOMBA VOLÒ VIA, E IL RAGAZZINO VAGABONDO LE CORSE DIETRO. QUANDO ERA STANCO, LEI SI SEDEVA ACCANTO A LUI, QUANDO AVEVA RISPOSATO ABBASTANZA, ANDAVA AVANTI. FINALMENTE ARRIVARONO VICINI AD UN PICCOLO FIUME. L’UCCELLO CI VOLÒ SOPRA E CHIAMÒ: “VIENI, VIENI”. DALL’ALTRA PARTE DEL FIUME, VIDE DEI

FIORI CHE NON AVEVA MAI VISTO PRIMA.
LA COLOMBA BATTÈ FORTE LE ALI E DISSE:
“QUESTE SONO LE ROSE SENZA SPINE.”
POI VOLÒ COSÌ IN ALTO CHE NON ERA PIÙ
POSSIBILE VEDERLA.

GIACOMO SI CHINÒ SUI FIORI E SI
RALLEGRÒ DELLA LORO BELLEZZA.
SEMBRAVANO PROPRIO COME LE ROSE,
MA I LORO FIORI ERANO MOLTO PIÙ
GRANDI E I GAMBI NON AVEVANO LE
SPINE. CON CAUTELA NE PRESE UNO.
RISALÌ IL FIUME E SOLO DOPO TANTO
TEMPO TROVÒ UN PUNTO CHE ERA COSÌ
STRETTO DA POTERCI SALTARE SOPRA.
PERÒ NOTÒ CHE INTANTO LA ROSA AVEVA
PERSO LA SUA FRESCHEZZA. ANDÒ IN
FRETTA E POI FECE UNA SOSTA. ALLORA I
PETALI APPASSIRONO E CADDERO. ALLA

FINE ARRIVÒ ALLA CASETTA DELLA VECCHIETTA CHE LO ASPETTAVA E GLI CHIESE: “ALLORA, HAI TROVATO LA ROSA SENZA SPINE?” “SÌ, MA È APPASSITA, HO FATTO TUTTA LA STRADA PER NIENTE” DISSE GIACOMO TRISTE “NESSUNA STRADA È PER NIENTE SE SI VA FINO ALLA FINE” REPLICÒ LA DONNA “GUARDA, LÌ CI SONO I SEMI. FORSE TI RIESCE DI FAR CRESCERE NUOVI FIORI. QUANDO SEI PRONTO A PRENDERE SERVIZIO DA ME, PUOI TROVARE LA TUA FELICITÀ NEL MIO GIARDINO”. IL RAGAZZINO RIMASE DALLA DONNA. LE DIEDE UNA MANO IN TUTTI I LAVORI PESANTI, PREPARÒ NEL GIARDINO UN’AIUOLA CON DELLA TERRA BUONA, CI MISE DENTRO I SEMI E DIEDE L’ACQUA QUANDO ERA NECESSARIO. LA

PRIMAVERA SEGUENTE SBUCARONO LE PRIME FOGLIOLINE VERDI, L'ANNO SEGUENTE CI FU UNA PIANTA FORTE, MA SOLO IL TERZO ANNO SI VIDE UN BOCCIOLO. GIACOMO FU FELICE. LE SUE FATICHE ERANO STATE PREMIATE. QUANDO LA ROSA SBOCCIÒ IN TUTTO IL SUO SPLENDORE, LA DISSOTTERÒ CON PRUDENZA. SALUTÒ LA VECCHIETTA E SI DIRESSE AL CASTELLO.

“VORREI VEDERE IL RE” DISSE. IL SERVITORE, CHE APRÌ LA PORTA D'ORO PERÒ RISE: “QUESTO LO VORREBBERO IN TANTI, MA NON TUTTI POSSONO ENTRARE QUI DENTRO. MA GIACOMO GLI DISSE COS'AVEVA E FU FATTO ENTRARE E CONDOTTO NELLA SALA DEL TRONO. IL RE OSSERVÒ IL FIORE E ORDINÒ DI ANDARE A

CHIAMARE LA PRINCIPESSA. IL RAGAZZINO FECE UN PROFONDO INCHINO ALLA FIGLIA DEL RE E DISSE: “VI PORTO UN FIORE, CHE NON AVETE ANCORA VISTO. E’ LA ROSA SENZA SPINE.” JOLINDE ERA FUORI DI SÉ DALLA GIOIA. “QUANTO È BELLO, E CHE PROFUMO BUONISSIMO” DISSE. PRESE GIACOMO PER MANO E LO RINGRAZIÒ DI CUORE. “QUESTO FIORE, CHE HO DESIDERATO COSÌ A LUNGO, DEVE RICEVERE IL POSTO MIGLIORE NEL GIARDINO E VOGLIO PRENDERMENE CURA IO STESSA. VUOI AIUTARMI A FARLO?” SI REALIZZAVA COSÌ IL PIÙ GRANDE DESIDERIO DI GIACOMO. POTEVA SERVIRE LA FIGLIA DEL RE. LA ROSA SENZA SPINE FU PIANTATA NEL GIARDINO DEL CASTELLO. GRAZIE ALLE CURE GIUSTE POTÈ CRESCERE

E SI MOLTIPLICÒ. SICCOME OGNI ANNO FIORIVA NEL PERIODO DI PENTECOSTE, FU CHIAMATA ROSA DI PENTECOSTE. LA ROSA DI PENTECOSTE ERA BEN PROTETTA. PER LUNGO TEMPO FU PIANTATA SOLO NEL PARCO DEL RE. OGGI LA SI TROVA IN MOLTI GIARDINI, E ANCORA OGGI FIORISCE OGNI ANNO NEL PERIODO DI PENTECOSTE.